

ELETTRIFICAZIONE
Informazioni sul lancio
delle macchine elettriche
compatte di Volvo CE.

IN PRIMO PIANO
Le città di tutto il mondo sono
minacciate dall'aumento del
livello del mare.

IL PROFILO
Incontro con l'operatore
che lavora nella nuova
capitale egiziana.

TRUCCHI DA OPERATORE
Suggerimenti di un operatore
acrobatico per una guida
efficiente nei consumi.



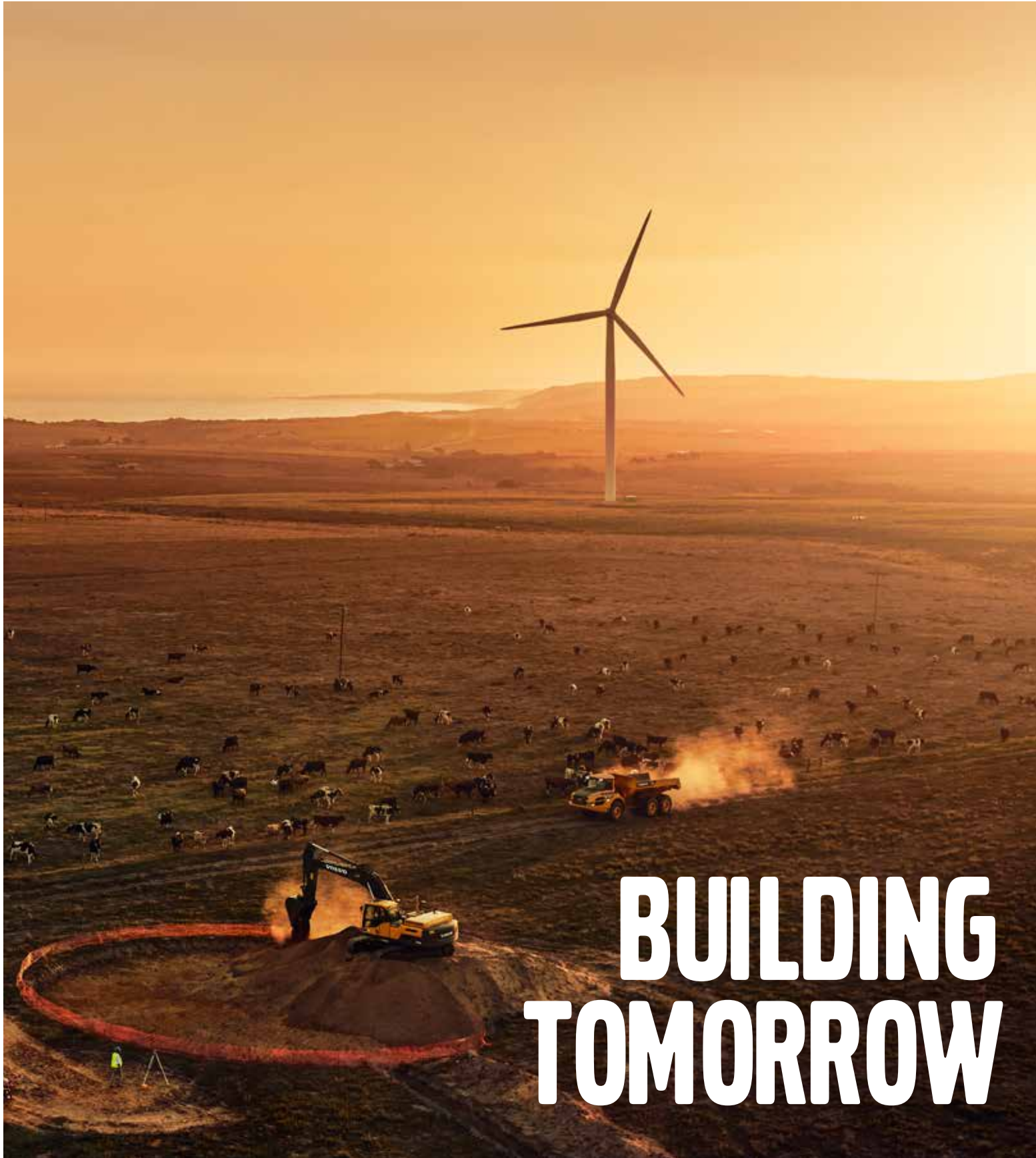
SPIRIT

La rivista di Volvo Construction Equipment, estate 2019



PROTEZIONE DALLE INONDAZIONI

La costruzione di nuovi argini artificiali
nelle Sundarbans offre alla popolazione
una speranza per il futuro.



Noi di Volvo Construction Equipment siamo convinti che l'immaginazione, l'impegno e l'innovazione tecnologica ci consentiranno di progredire verso un mondo più pulito, intelligente e connesso. Crediamo in un futuro sostenibile. Grazie alla collaborazione con i nostri clienti nel settore della cantieristica globale, trasformeremo questa convinzione in una realtà ovunque.

Insieme stiamo costruendo il mondo in cui desideriamo vivere.

www.volvoce.com/buildingtomorrow

Volvo Construction Equipment



Benvenuti

UN FUTURO PIÙ LUMINOSO IN TEMPI DIFFICILI

In un periodo di cambiamenti sociali ed economici radicali, può essere difficile non perdere di vista il nostro obiettivo principale e ricordare che il nostro impegno non può riguardare solo i prodotti e i servizi che assicurano il successo economico dell'azienda. Noi di Volvo sappiamo che fare del bene fa bene. Ecco perché siamo felici di leggere in queste pagine dell'incredibile lavoro in corso nelle Sundarbans, tra India e Bangladesh. Qualche anno fa, un violento ciclone ha spazzato via parte degli antichi argini di fango che proteggevano i villaggi e i campi coltivati dall'innalzamento delle acque. Ora, 20 escavatori Volvo stanno costruendo nuovi argini di protezione.

In questo numero troverete anche notizie sulla costruzione della nuova capitale egiziana a breve distanza dal Cairo. I residenti di quest'ultima città, famosa per i suoi ingorghi quanto lo è per la sua antica storia, potranno tornare a respirare non appena la nuova metropoli libererà le strade del Cairo da traffico e inquinamento. Questa è la seconda città che Volvo aiuta a nascere dal nulla, nell'ambito di progetti il cui scopo è alleviare la pressione esercitata dal sovraffollamento globale.

Tuttavia, non ci accontentiamo di semplici parole su una pagina. Il nostro obiettivo è quello di guidare il cambiamento verso la sostenibilità e incoraggiare i partner a seguirci in questa missione. Ecco perché siamo orgogliosi di essere i primi costruttori di attrezzature da cantiere a introdurre l'alimentazione

elettrica in una gamma di macchine compatte. Avete probabilmente assistito alla presentazione dei nostri nuovi modelli compatti elettrici, un escavatore ECR25 e una pala gommata L25, al bauma di Monaco. In caso contrario, qui potrete scoprire cosa ci ha spinto a impegnarci in questo campo, cosa significa tale impegno per la nostra azienda e perché le nostre macchine sono state progettate in questo modo.



A causa del suo impatto ambientale, il settore della cantieristica è giustamente sempre più sotto esame. Noi di Volvo siamo consapevoli che uno dei contributi più importanti che possiamo apportare alla società è investire in modo sostenibile e a lungo termine sui territori e sulle comunità.

Ecco perché continuiamo a cercare nuovi modi per agire per il bene comune in collaborazione con gli altri operatori del settore. Inoltre, siamo sempre alla ricerca di progetti all'avanguardia in grado di migliorare il futuro di tutti. Se desiderate raccontarci una storia, non esitate a contattarci.

Tiffany Cheng

Director, External Communications
Volvo Construction Equipment

SPIRIT

Volvo Construction
Construction Equipment
Estate 2019

Edito da: Volvo Construction Equipment SA
Direttore: Tiffany Cheng
Coordinamento editoriale: Marta Benitez

Produzione: OTW / otw.se
Redattore: Anna Werner
Direttore artistico: Karin Freij
Foto di copertina: Kalyan Varma

Collaboratori: Karin Andersson, Daisy Jestico, Amy Crouse, Kerstin Magnusson, Katrina Schollenberger, Carl Undéhn, Wang Chuanjun, Hao Houchen, Liu Lianjing, Yi Ning, Jonas Bilberg e Mahmoud Seddawy

Per la corrispondenza potete scrivere a:
Volvo CE Spirit Magazine, Volvo Construction Equipment, Hunderenveld 10, 1082 Bruxelles, Belgio o via e-mail a volvo.spirit@volvo.com



Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, archiviazione o trasmissione anche parziale della presente pubblicazione (testi, dati o grafica) sotto qualsiasi forma o strumento senza previa autorizzazione scritta di Volvo CE. Volvo Construction Equipment non avalla necessariamente l'effettiva veridicità dei fatti o le opinioni pubblicate negli articoli di questa rivista. Rivista semestrale, stampata su carta ecologica.

IN QUESTO NUMERO

Estate 2019

06. CORSA GLOBALE CONTRO LE ONDE

Millimetro dopo millimetro, il livello del mare continua a crescere. Lungo il golfo del Bengala, il futuro è già una realtà. Ecco come il settore della cantieristica può affrontare questa sfida globale.

13. ARGINI CONTRO LE MAREE: UN PROGETTO ALL'AVANGUARDIA IN INDIA

La costruzione di nuovi argini nelle Sundarbans, in India, regalerà un futuro alle popolazioni locali. Ecco i dati di questo progetto davvero unico.

14. INCONTRO CON L'OPERATORE: SUNDARBANS

Un piccolo team di operatori lavora senza interruzione per proteggere la terra nelle Sundarbans, in India. Sameer Manna è uno di loro.

18. IL LIVELLO DEL MARE È IN AUMENTO: 5 GRANDI CITTÀ A RISCHIO

Le principali città del mondo sono minacciate dall'aumento del livello del mare. Un riscaldamento globale di 1,5 °C può causare l'inondazione di territori attualmente abitati da più di 153 milioni di persone. Ecco il nostro elenco delle città a rischio nel mondo.

24. IL FUTURO È ELETTRICO

Il futuro appartiene all'elettromobilità, ma esistono ancora degli ostacoli da superare. Scopriamo qual è lo stato attuale dell'elettrificazione nel settore della cantieristica.

26. ECCO COME SARÀ IL NOSTRO FUTURO ELETTRICO

Con un'iniziativa senza precedenti nel settore, nel 2020 Volvo CE avvierà il lancio di una gamma di pale gommate compatte ed escavatori compatti elettrici a marchio Volvo. Scoprite come saranno.

28. UNA NUOVA MERAVIGLIA SU SABBIE INCONTAMINATE

Il Cairo, capitale dell'Egitto, è una delle città più famose al mondo, ma è anche tristemente nota per il suo traffico congestionato. La soluzione? Costruire una nuova capitale.

38. UN VIVAIO FORESTALE RIDEFINISCE LA SOSTENIBILITÀ

I prodotti coltivati in serre e vivai sono le principali colture della Florida. Cherrylake è uno dei più importanti produttori di alberi ornamentali dello stato. Ecco come ridefinisce la sostenibilità nel proprio settore.

42. TRE DISPOSITIVI DIGITALI PERMETTONO DI COSTRUIRE UN DOMANI MIGLIORE

Oltre a consentirci di mantenere i contatti con gli amici, le app hanno anche rivoluzionato il settore della cantieristica. Abbiamo individuato tre eccellenti strumenti digitali che consentono di aumentare l'efficienza nei cantieri.

44. UNA CARRIERA COSTRUITA CON INCROLLABILE PERSEVERANZA

Vi presentiamo Wu Lianming, fondatore dello Zaozhuang Jingxing Group, che ha iniziato la propria carriera con un semplice martello.

46. SUGGERIMENTI DI UN AUTISTA ACROBATICO PER UNA GUIDA EFFICIENTE NEI CONSUMI

È l'operatore che ha eseguito un sollevamento con il suo escavatore nell'ormai famosissimo filmato Pump It Up di Volvo CE e che qui ci regala alcuni suggerimenti per una guida efficiente.

48. DALL'UNIVERSO VOLVO CE

Notizie in breve dal mondo Volvo CE.

51. SPIRIT ONLINE

Spirit è molto più di una semplice rivista. Seguiteci online e troverete video, articoli e immagini dei cantieri più straordinari del mondo.



CORSA GLOBALE CONTRO LE ONDE

Di **Carl Undéhn** Foto di **Kalyan Varma**

L'aumento del livello del mare è considerato uno dei più importanti cambiamenti climatici a livello globale. In alcune parti del mondo ha già avuto un notevole impatto sulle vite delle persone. Questo vale soprattutto per le aree costiere pianeggianti come le Sundarbans, tra l'India e il Bangladesh, spesso colpite da violente tempeste e dove sono necessarie strutture imponenti in grado di proteggere il fertile terreno del delta dai devastanti effetti della salinizzazione.





Il delta delle Sundarbans si trova nel golfo del Bengala, tra l'India e il Bangladesh.

Mentre il sole sorge sull'arcipelago del golfo del Bengala, Reba Rani Mondal sta già gettando la sua rete in acqua. Lei è una dei 4,5 milioni di abitanti di quest'area e vive in un villaggio su una delle oltre 100 isole del delta delle Sundarbans. Cammina sugli argini di fango che proteggono il suo villaggio dalle inondazioni e getta la rete nella speranza di pescare qualche sgombrò indiano. Il villaggio è la sua casa da 32 anni.

“La vita qui non è mai stata facile. Trovare abbastanza cibo e prendersi cura dei bambini è sempre stato complicato”, dichiara.

L'arcipelago nel golfo del Bengala è uno dei più drammatici esempi del problema dell'innalzamento delle acque in tutto il mondo. Nelle Sundarbans, il livello del mare sale di 3-8 mm l'anno, ovvero il doppio rispetto alla media globale. Su alcune isole, la costa arretra di 200 metri l'anno e, solo negli ultimi anni, l'erosione della terra ha causato la scomparsa di 9.000 ettari di foresta di mangrovie. Le condizioni di vita sono ulteriormente peggiorate dopo il passaggio del

ciclone Aila nel 2009, che ha distrutto gran parte degli argini che proteggevano l'area dalle inondazioni.

Per creare nuove strutture a protezione degli abitanti delle isole, il governo indiano ha avviato il Sundarbans Embankment Reconstruction Project, che prevede la realizzazione di nuove pareti e dighe e la ricostruzione dei vecchi argini lungo la costa.

Le strutture precedenti risalivano al XVIII secolo, quando i governatori britannici iniziarono a tagliare le mangrovie per liberare terre da destinare all'agricoltura. Una volta terminati, gli argini si estendevano per un totale di 3.500 chilometri. La maggior parte era costituita da strutture di fango, che non offrivano una protezione sufficiente contro l'innalzamento del mare. Questo divenne drammaticamente chiaro al passaggio di Aila, un ciclone con forti piogge e venti fino a 140 km/h. Centinaia di migliaia di case furono distrutte e quando, dopo diversi giorni, l'acqua iniziò a ritirarsi, si scoprì che mancavano più di 400 chilometri di barriera.

Ora pesanti attrezzature da cantiere stanno rinforzando gli argini con grandi blocchi di cemento, in modo da creare una protezione più resistente per le isole e i suoi abitanti.



Paritosh Biswas



Protette dai nuovi argini, le Sundarbans hanno la possibilità di trasformarsi in un granaio per questa zona del mondo densamente popolata.



Il ciclone Aila ha colpito le Sundarbans nel 2009. Le scuole furono utilizzate come centri di soccorso per gli abitanti dei villaggi.

“È bello partecipare a un progetto come questo. Penso che chiunque lavori per migliorare la vita degli altri dovrebbe andarne fiero”, afferma Paritosh Biswas, Project Manager presso Bardan Construction, responsabile del cantiere nelle Sundarbans.

Nel sito dispone di 20 escavatori Volvo, che offrono prestazioni di cui è molto soddisfatto.

“Rispetto ad altre macchine, quelle Volvo riescono a spostare più fango in meno tempo. Sono resistenti e hanno grandi benne. Naturalmente siamo sempre preoccupati che rimangano impantanati nel fango, ma questo fa parte degli ostacoli posti da quest'area e noi gli ostacoli li superiamo”, dichiara Paritosh Biswas.

“Rispetto ad altre macchine, quelle Volvo riescono a spostare più fango in meno tempo. Sono resistenti e hanno grandi benne”.

**PARITOSH BISWAS, PROJECT MANAGER
PRESSO BARDAN CONSTRUCTION**



I nuovi argini forniranno una protezione contro le inondazioni e verranno utilizzati come strade.

Reba Rani Mondal getta la sua rete nella speranza di catturare qualche sgombrò indiano.

“È bello partecipare a un progetto come questo. Penso che chiunque lavori per migliorare la vita degli altri dovrebbe andarne fiero”.

PARITOSH BISWAS, PROJECT MANAGER PRESSO BARDAN CONSTRUCTION



Foto di Shutterstock

Dall'altra parte del mondo, la Florida meridionale, che presenta condizioni geografiche simili, sta affrontando problemi analoghi.

L'Everglades National Park ospita la più grande foresta di mangrovie dell'emisfero occidentale. E, come nelle Sundarbans, anche in Florida le mangrovie sono una protezione naturale contro le maree, minacciata dall'innalzamento delle acque e dall'aumento del tasso di salinità.

“Negli ultimi tempi, la marea più alta dell'anno si è verificata quasi sempre in ottobre. L'area più colpita e più citata nei notiziari è quella di Miami Beach. Noi lo chiamiamo “allagamento dei giorni di sole”, perché il cielo è limpido, ma l'acqua si riversa nelle strade risalendo dai tombini”, spiega il professor Jayantha Obeysekera del Sea Level Solutions Center di Miami.

Nell'area altamente urbanizzata di Miami-Dade, proprio come nei villaggi rurali delle Sundarbans, l'ingegneria è fondamentale per gestire il pericolo di inondazione.

“In termini di infrastrutture, sopraelevare e installare pompe di drenaggio sono tra le contromisure più diffuse. In aree come Miami Beach e nelle Florida Keys, le strade sono state sopraelevate e sono in fase di sviluppo nuove norme relative all'innalzamento del primo piano degli edifici”, continua il professor Obeysekera.

L'aumento del livello del mare e i fenomeni meteorologici estremi sono un grave problema per ogni società. Tuttavia, adattando le

strutture secondo le regole dell'ingegneria moderna, la Florida e le Sundarbans potranno affrontare con meno timore le sfide di domani.

“Sono felice della costruzione dei nuovi argini. Ci fanno sentire più sicuri. Le nostre vite dipendono da questo”, dichiara Reba Rani Mondal, ritirando la sua rete mentre il sole tramonta sulle Sundarbans.



Professor Jayantha Obeysekera

Le inondazioni rappresentano un problema sempre più grave in molte parti del mondo. Miami Beach è una di queste.

“In termini di infrastrutture, sopraelevare e installare pompe di drenaggio sono tra le contromisure più diffuse. In aree come Miami Beach e nelle Florida Keys, le strade sono state sopraelevate e sono in fase di sviluppo nuove norme relative all'innalzamento del primo piano degli edifici”.

PROFESSOR JAYANTHA OBEYSEKERA

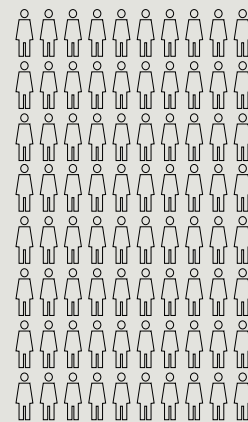


SALVATAGGIO DI UNA TERRA DI IMMENSO VALORE

Guardate il filmato sulle Sundarbans

www.volvoce.com/spirit

The Megaproject Listing: Cifre e dati delle Sundarbans



4,5 MILIONI

Abitanti delle Sundarbans.

10.000
CHILOMETRI QUADRATI

L'area del delta delle Sundarbans si estende nel golfo del Bengala, dall'India al Bangladesh. È stata dichiarata dall'UNESCO Patrimonio mondiale dell'umanità.

102

Numero di isole nella parte indiana delle Sundarbans.

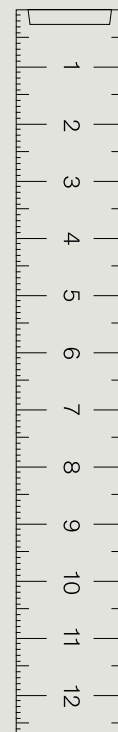
54

Numero di isole abitate nella parte indiana delle Sundarbans.

IL PROGETTO DELLE SUNDARBANS IN CIFRE

Le Sundarbans, tra l'India e il Bangladesh, sono un meraviglioso, ma pericoloso labirinto di isole di mangrovie. L'aumento del livello del mare e i frequenti tsunami rendono la vita in quest'area decisamente complicata. La costruzione di nuovi argini regalerà un futuro alle popolazioni locali. Ecco i dati di questo progetto davvero unico.

Di **Anna Werner**



3.500 CHILOMETRI

Lunghezza degli argini precedenti, costruiti 250 anni fa circa durante la dominazione britannica.

5 METRI

Altezza dei nuovi argini in fase di costruzione nelle Sundarbans.

5.000 METRI

Lunghezza attuale dei nuovi argini.

3-8 MILLIMETRI

Innalzamento annuo delle acque del mare in quest'area.

20

Numero di escavatori Volvo coinvolti nella costruzione degli argini.



È IMPEGNATO NELLA COSTRUZIONE DI ARGINI PER CONTRASTARE L'AUMENTO DEL LIVELLO DEL MARE E GLI EFFETTI DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE ESTREME

Le Sundarbans, tra l'India e il Bangladesh, sono minacciate dall'aumento del livello del mare e da condizioni meteorologiche estreme. Un piccolo team di operatori lavora senza interruzione per proteggere la terra dalle inondazioni. Sameer Manna è uno di loro.

Di **Anna Werner** Foto di **Kalyan Varma**





Sameer Manna ama il suo lavoro di operatore di escavatori. “Le ore di lavoro non mi pesano. La cabina è confortevole, ha persino l’aria condizionata, e manovrare l’escavatore mi diverte”, dichiara.



Dopo il passaggio del ciclone Aila, gli abitanti delle Sundarbans provarono a proteggersi costruendo a mano pareti di fango. Oggi la costruzione degli argini è affidata ai macchinari.

Nelle Sundarbans, anche raggiungere il cantiere è già un’impresa. La città più vicina, Kolkata, dista 100 chilometri e l’unico modo per attraversare l’area del delta delle Sundarbans è in barca. Per arrivare alle isole del delta, sia i macchinari che gli esseri umani devono essere trasportati via mare.

Sameer Manna vive in un piccolo villaggio su una delle isole. Ogni mattina sale sul suo escavatore Volvo e porta avanti la costruzione degli argini per impedire l’inondazione del villaggio, mettendo così al sicuro tutti gli abitanti della zona.

“Fare l’operatore mi è piaciuto subito e sono felice di partecipare a questo progetto. Una volta concluso, il villaggio non correrà più il rischio di essere inondato”, spiega Sameer Manna, che svolge questa attività da cinque anni.

È uno dei 50 dipendenti, dagli operatori ai responsabili, che lavorano in quest’area. Alla costruzione dell’argine partecipano attualmente 20 escavatori Volvo. I nuovi terrapieni, realizzati con blocchi di cemento, saranno alti 5 metri e larghi fino a 40 metri alla base. Verranno utilizzati anche come strade, un importante valore aggiunto per quest’area isolata.

Anche se il cantiere non è grande, il progetto è unico sotto diversi punti di vista, considerato l’ambiente particolare delle Sundarbans. Ospita infatti il delta più grande del mondo e una fauna selvatica davvero straordinaria. È infatti l’habitat naturale della tigre del Bengala.

“Fare l’operatore mi è piaciuto subito e sono felice di partecipare a questo progetto. Una volta concluso, il villaggio non correrà più il rischio di essere inondato”.

SAMEER MANNA, OPERATORE

Le condizioni di vita dei 4,5 milioni di abitanti non sono mai state facili e si sono complicate ulteriormente dopo il passaggio del ciclone Aila nel 2009.



Un piccolo team di operatori al lavoro nelle Sundarbans.

Il ciclone ha spazzato via la maggior parte degli argini esistenti e l’inondazione ha provocato la morte di esseri umani e bestiame. Da allora, l’aumento del livello del mare e il ripetersi dei fenomeni ciclonici ha continuato a inasprire le condizioni di vita locali. Gli abitanti dei villaggi provavano a ricostruire a mano alcune pareti di fango, ma le forti maree quotidiane rendevano inutili tutti i loro sforzi. Dopo il passaggio di Aila, il governo indiano ha avviato il Sundarbans Embankment Reconstruction Project. Gli argini costruiti con i macchinari iniziano a fare la differenza per le persone che vivono nelle Sundarbans.

Anche Reba Rani Mondal, un’abitante del villaggio, è felice dei lavori in corso. Trascorre le sue giornate dividendosi tra la casa, dove si occupa dei bambini e del bestiame, e la pesca, che le consente di procurare il pesce fresco

necessario al sostentamento quotidiano della famiglia. I nuovi argini le hanno regalato la speranza di un futuro migliore per se stessa e per le persone che ama.

“Ora ci sentiamo tutti più sicuri”, dichiara.

La gratitudine degli abitanti del villaggio rende il lavoro più piacevole per Sameer Manna, che esprime la sua soddisfazione per il ruolo che svolge e per la sua macchina Volvo.

“Le ore di lavoro non mi pesano. La cabina è confortevole, ha persino l’aria condizionata, e manovrare l’escavatore mi diverte”, dichiara.

Sameer Manna non ha mai amato il suo precedente impiego. Durante il primo anno del suo lavoro in cantiere è stato un semplice aiutante, ma quando ha avuto l’opportunità di diventare operatore, l’ha colta immediatamente e senza rimpianti.

“È il lavoro della mia vita”, conclude con un sorriso.

IL LIVELLO DEL MARE È IN AUMENTO

5 GRANDI CITTÀ A RISCHIO

Lo sentiamo ripetere tutti i giorni. Il cambiamento climatico è un problema che riguarda sia il presente che il futuro. Con l'Accordo di Parigi, la maggior parte dei paesi del mondo ha concordato un piano d'azione per tentare di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 °C, anche per fermare l'innalzamento dei mari. Le possibili conseguenze sono: aree urbane sommerse dall'acqua, fino a 800 milioni di persone coinvolte e costi decisamente elevati. Queste sono le cinque metropoli più a rischio, ma se riusciamo a bloccare l'aumento delle temperature, possiamo salvare anche le nostre città.

Di **Kerstin Magnusson**

Fonti: The Guardian, C40 Cities, The City Fix (World Resources Institute).

01 / RIO DE JANEIRO, BRASILE

Se pensiamo al carnevale più famoso del mondo, la prima immagine che vediamo è Copacabana a Rio de Janeiro. Il riscaldamento globale e l'aumento delle temperature potrebbero causare la scomparsa di questo magnifico luogo. Tuttavia, il rischio non coinvolge solo Copacabana, ma anche l'area di Barra de Tijuca nell'entroterra, dove si sono svolte le Olimpiadi del 2016.

Nonostante si trovi abbastanza vicina alla costa, questa zona non è assolutamente preparata o costruita in modo da sopravvivere all'innalzamento delle acque. Qui tempeste e forti piogge hanno persino causato dei decessi. Il governo ha recentemente iniziato a comprendere la gravità del problema sia per le zone costiere, come Copacabana, sia per quelle più interne. Vari studi hanno analizzato le vulnerabilità in diversi settori, ad esempio sanità, trasporti e alloggi. Il passo successivo consiste nell'elaborare un piano concreto, in grado di gestire il problema in quest'area densamente popolata.



02 / NEW YORK CITY, STATI UNITI

Nella piccolissima isola di Manhattan e nei quartieri circostanti vivono più di 8 milioni di persone. Tutte vicine alla costa. Secondo le ricerche effettuate, gli stati affacciati sulla costa americana orientale sono particolarmente vulnerabili allo scioglimento dei ghiacci dell'Artide. Nonostante non sia costruita su un delta ad alto rischio, come ad esempio New Orleans, anch'essa molto esposta ai rischi legati all'innalzamento dei mari, New York City sorge comunque su un'area delicata. Quando si verificano forti fenomeni meteorologici, come l'uragano Sandy nel 2012, le conseguenze socio-economiche sono devastanti. Molte delle proprietà più costose al mondo sono state danneggiate e le attività commerciali di uno dei centri nevralgici dell'economia globale si sono interrotte per diversi giorni. Tutto questo è costato a NYC più di 19 miliardi di dollari. L'aumento del livello del mare, con la conseguente inondazione, ad esempio, della punta di Manhattan, sede del centro economico della città, provocherebbe un disastro. L'amministrazione di NYC ha commissionato la costruzione di una solida linea di protezione lungo l'intera costa.

Foto di Shutterstock



03 / OSAKA, GIAPPONE

Le megalopoli asiatiche sono tra le più esposte ai rischi legati all'aumento del livello del mare. La città giapponese di Osaka, situata nei pressi della costa, è particolarmente vulnerabile. È un importante porto e centro commerciale del paese, in cui vivono milioni di persone. Nel 2018, l'aeroporto offshore della città, il Kansai International Airport, si è allagato durante un violento tifone. Le piste, completamente sommerse, possono essere considerate un'anteprima del futuro che ci attende. L'aumento della temperatura globale incrementerà, infatti, la frequenza di tifoni e violente precipitazioni, causando inoltre l'innalzamento permanente del livello del mare. Anche l'economia sarà a rischio. Le operazioni di riparazione e ricostruzione degli argini sono molto costose e, se il livello del mare di Osaka continua a crescere, secondo i calcoli sarà necessario investire 1 miliardo di dollari in riparazioni e misure preventive entro il 2070.



Foto di Shutterstock



05 / SHANGHAI, CINA

Questa megalopoli, nata da un antico villaggio di pescatori, possiede uno dei porti più grandi del mondo, in cui le attività fervono giorno e notte. Gran parte della città è circondata dall'acqua: il mare sulla costa e il fiume Yangtze a nord, attraversato dal fiume Huangpu. L'area di Shanghai include numerose isole, due lunghe linee costiere, porti mercantili e chilometri di canali, fiumi e corsi d'acqua. Affermare che è esposta ai rischi legati all'aumento del livello del mare è un eufemismo. Nel 2012, un report elaborato da scienziati internazionali indicava Shanghai come una delle città più vulnerabili al mondo in caso di inondazione, considerato il numero di abitanti residenti vicino alla costa, il tempo necessario alla ripresa e così via. Un aumento di temperatura di 3 °C costringerebbe allo sfollamento ben 17,5 milioni di abitanti. Un aumento inferiore causerebbe comunque enormi problemi a un gran numero di persone. Dal report nel 2012, il governo cinese ha lavorato incessantemente alla realizzazione di misure protettive, tra cui il sistema di drenaggio di acque profonde più grande di tutta la Cina, creato al di sotto del torrente Suzhou e progettato per convogliare altrove l'acqua piovana.



Foto di Shutterstock



04 / ALESSANDRIA, EGITTO

La famosa e imponente biblioteca di Alessandria è stata costruita nei pressi della costa di questa antica città. A causa di fenomeni meteorologici estremi, questa struttura è seriamente a rischio. Secondo una ricerca, un aumento di 0,5 metri del livello del mare causerebbe la scomparsa delle spiagge di Alessandria e gravi difficoltà per 8 milioni di persone. Il vero problema è che, finora, le misure di protezione adottate sono minime o nulle e gli abitanti sono praticamente inconsapevoli di tali rischi. Per Alessandria, esposta ai pericoli legati all'innalzamento delle acque per migliaia di anni, questa non è certo una novità. La città dispone di una diga marittima costruita nel 1830, che sarebbe tuttavia insufficiente in caso di eccessivo aumento delle temperature. Un incremento di soli 3 °C avrebbe infatti conseguenze devastanti. Il governo egiziano dichiara di investire nella protezione svariati milioni di dollari l'anno. Per aumentare la consapevolezza di questi problemi, che sono letteralmente sempre più vicini, è stato inoltre formato un gruppo indipendente chiamato Save Alexandria.

IL CANTIERE CHE PROTEGGE UNA TERRA DI IMMENSO VALORE

Lavorare nelle Sundarbans mette la logistica a dura prova. Seguiteci nel cantiere in cui la terra scompare e riappare ogni giorno al ritmo delle maree.

Di **Anna Werner** Foto di **Kalyan Varma**

Le Sundarbans formano il delta più grande del mondo, che si estende per 4.000 chilometri dall'India al Bangladesh. L'area è formata da isole di mangrovie, molte delle quali subiscono mutamenti quotidiani per effetto delle maree. L'aumento del livello del mare e i frequenti cicloni hanno reso ancora più difficili le condizioni di vita dei 4,5 milioni di abitanti della zona, soprattutto dopo il passaggio del ciclone Aila nel 2009. Gran parte degli argini esistenti, che consentivano di vivere nelle Sundarbans, sono stati spazzati via. Questa catastrofe ha provocato la morte di centinaia di persone e di innumerevoli animali. Per riportare alla vita le Sundarbans sono attualmente in costruzione dei nuovi argini.

Il governo indiano ha avviato il Sundarbans Embankment Reconstruction Project, al quale Volvo parteciperà per due anni. Attualmente, gli escavatori sono all'opera in quest'area tutti i giorni e finora sono stati costruiti 5.000 metri di nuovi argini.

“Il principale vantaggio offerto dalle macchine Volvo è la potenza. Una macchina Volvo riesce a svolgere in

cinque ore lo stesso lavoro che un'altra macchina farebbe in otto”, spiega Paritosh Biswas, Project Manager presso Bardan Construction e responsabile del cantiere nelle Sundarbans.

La sua principale preoccupazione è che le macchine rimangano facilmente impantanate nel fango e ottenere i ricambi necessari richiede tempo. La città più vicina è Kolkata, a 100 chilometri di distanza, senza strade facilmente percorribili. L'unico modo per far arrivare sia macchine che persone alle Sundarbans è in barca.

“A volte dobbiamo persino percorrere un paio di chilometri a piedi. Non è facile, ma intendiamo continuare a garantire i nostri servizi nella zona”, dichiara Pratik Biswas di Suchita Group. Suchita è il concessionario Volvo locale, responsabile del supporto clienti nel Bengala occidentale.

Pratik Biswas spera che i nuovi argini semplifichino la vita della popolazione delle Sundarbans. Le due priorità sono proteggere l'area dalle inondazioni e agevolare la coltivazione della terra. Pratik Biswas si augura che, a lungo termine, i nuovi argini favoriscano lo sviluppo locale.

“Sono convinto che in futuro i colle-

gamenti con la città miglioreranno, con un conseguente aumento del livello di istruzione degli abitanti”, afferma Pratik Biswas.

Shantanu Mukherjee, Regional Sales Manager presso Volvo CE nel Bengala occidentale, è altrettanto orgoglioso.

“Questo progetto ha sempre suscitato un forte interesse sia in Volvo che nei nostri concessionari. Si tratta di un progetto governativo che contribuisce a garantire a queste persone il sostentamento necessario.

Siamo entusiasti e orgogliosi di vedere le macchine Volvo operare nelle Sundarbans”, dichiara.



Pratik Biswas

01 Nell'area lavorano 20 escavatori Volvo.

02 Shantanu Mukherjee, Regional Sales Manager presso Volvo CE.

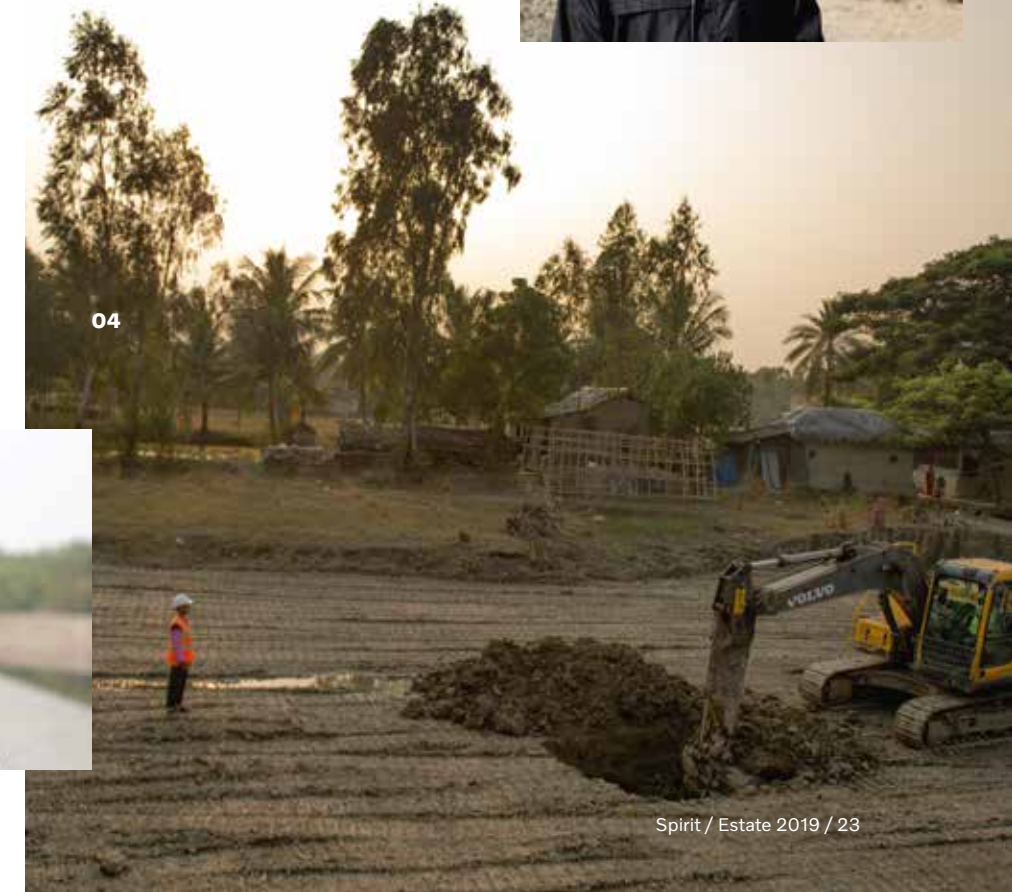
03 Paritosh Biswas, Project Manager presso Bardan Construction.

04 tutte le macchine sono state trasportate fino al cantiere via mare.



“Il principale vantaggio offerto dalle macchine Volvo è la potenza. Una macchina Volvo riesce a svolgere in cinque ore lo stesso lavoro che un'altra macchina farebbe in otto”.

PARITOSH BISWAS, PROJECT MANAGER PRESSO BARDAN CONSTRUCTION



IL FUTURO È ELETTRICO

Il futuro appartiene all'elettromobilità, la tecnologia che permette di creare gli efficienti veicoli ecocompatibili che opereranno nei cantieri di domani. Tuttavia, prima di poter usufruire dei numerosi vantaggi offerti da una catena cinematografica elettrica, esistono ancora alcuni ostacoli da superare. Scopriamo qual è lo stato attuale dell'elettrificazione nel settore della cantieristica.

Di **Anna Werner**

Mutamenti climatici, carenza di petrolio e inquinamento dell'aria sono problemi globali. Contrariamente ai veicoli alimentati con motori a combustione, i veicoli elettrici non emettono gas di scarico e sono quindi essenziali per compiere la transizione verso una società più sostenibile. E in effetti, l'elettromobilità si sta evolvendo rapidamente. Automobili e autobus elettrici sono già una realtà e, secondo l'Agenzia internazionale dell'energia, il numero di auto elettriche in circolazione raggiungerà i 220 milioni entro il 2030. Le macchine da cantiere hanno intrapreso lo stesso percorso e, al bauma di Monaco, Volvo CE ha presentato i suoi due primi modelli: un

escavatore compatto e una pala gommata compatta. Le due macchine saranno disponibili sul mercato entro il 2020.

Ma cosa comporta in effetti il passaggio all'elettromobilità e quali sono le conseguenze? Cerchiamo di dare una risposta ad alcune domande fondamentali.

Come funziona l'elettromobilità?

La caratteristica che accomuna tutti i veicoli elettrici è l'alimentazione parzialmente o completamente elettrica. Possono infatti accumulare l'energia che ricavano soprattutto dalla rete elettrica.

Perché l'elettromobilità è così importante nel settore della cantieristica?

L'elettromobilità riduce o annulla le

emissioni delle macchine, assicura maggiore efficienza e diminuisce notevolmente i livelli di rumore e i costi operativi. Offre l'opportunità di integrare funzioni che assistono l'operatore, che a sua volta può garantire migliori risultati in meno tempo e con minore fatica.

Naturalmente, alcune applicazioni richiedono sistemi di alimentazione ibrida per aumentare la flessibilità del macchinario quando occorre più potenza o in caso di indisponibilità dell'infrastruttura elettrica. Ma nel complesso, il futuro del settore è l'elettrificazione, con macchinari più ecologici, silenziosi ed efficienti, che non solo favoriscono il successo ai clienti, ma sono anche rispettosi dell'ambiente.

Quanto sono ecologici i veicoli elettrici?

Dipende da come viene prodotta l'energia. Tuttavia, i veicoli elettrici sono quasi sempre più ecologici di quelli diesel e a gas, perché garantiscono anche una maggiore efficienza nei consumi. Ad esempio, il consumo energetico di un autobus Volvo Buses completamente elettrico è dell'80% inferiore a quello di un autobus diesel. Inoltre, i veicoli elettrici non generano emissioni nocive.

Come si gestiscono le batterie?

Il riciclaggio delle batterie è regolamentato da normative locali. Nell'UE, dal 2006 è in vigore la direttiva sulle batterie 2006/66/CE. Ad esempio, in qualità di fornitore di prodotti dotati di

batterie, Volvo Group è responsabile della gestione dello smaltimento. Il Gruppo gestisce l'intero ciclo di vita delle batterie e si impegna per trovare altre possibili applicazioni per quelle precedentemente montate in veicoli elettrici. L'azienda porta avanti un progetto che prevede l'installazione delle batterie usate degli autobus elettrici Volvo in edifici residenziali di Göteborg, Svezia, per lo stoccaggio di energia solare.

L'elettromobilità è costosa?

Lo sviluppo di nuove tecnologie è stato relativamente dispendioso, ma il costo dei sistemi di stoccaggio dell'energia, come le batterie agli ioni di litio, è in continuo calo. Questo trasforma l'elettromobilità in

un'opzione più interessante dal punto di vista finanziario.

E il costo totale di proprietà?

L'introduzione di veicoli elettrici, ibridi o persino a guida autonoma ridurrà senza dubbio il costo totale di proprietà. I dati di riferimento saranno sicuramente diversi, ma la diffusione di questi nuovi tipi di attrezzature non cambierà in modo sostanziale la complessità, o l'importanza, di un accurato calcolo del costo totale di proprietà.

UN'OCCHIATA SUL FUTURO ELETTRICO

Di Anna Werner

Photo by Shutterstock

Con un'iniziativa senza precedenti nel settore, nel 2020 Volvo CE avvierà il lancio di una gamma di pale gommate compatte ed escavatori compatti elettrici a marchio Volvo. Abbiamo chiesto al Design Director Gustavo Guerra di illustrarci le principali caratteristiche di questi prodotti. Perché sono stati progettati in questo modo?

Nel gennaio di quest'anno, Volvo CE ha annunciato che nel 2020 avrà inizio il lancio di una gamma di pale gommate ed escavatori compatti elettrici, con la conseguente interruzione dello sviluppo di nuove versioni di questi modelli con motore diesel.

Nella gamma saranno inclusi gli escavatori da EC15 a EC27 e le pale gommate da L20 a L28. I primi modelli sono stati presentati al bauma di Monaco ad aprile.

Oggi il Design Director Gustavo Guerra ci illustrerà le principali caratteristiche di questi nuovi macchinari.



Gustavo Guerra

DENTRO LA CABINA: L'INTERFACCIA DIGITALE

“All'interno della cabina, gli operatori troveranno un nuovo set di strumenti digitali. Saranno presenti dati che indicheranno, ad esempio, la quantità di energia ancora disponibile nella batteria e molti altri input che attualmente gli operatori non ricevono e che forniscono costantemente informazioni sullo stato del macchinario, fondamentali per un funzionamento efficiente. È essenziale che l'uso dell'interfaccia sia intuitivo, in modo da agevolare la transizione all'elettromobilità”.

FUORI DALLA CABINA: L'IDENTIFICATORE ELETTRICO

“Come possiamo garantire che le persone vicine al macchinario intuiscono i movimenti che questo sta per compiere? Questa domanda è stata al centro delle discussioni più animate all'interno del team di progettazione. Abbiamo creato una funzione che gestisce un intero set di comunicazioni luminose. Poiché rispetto ai macchinari diesel, quelli elettrici sono molto più silenziosi, è importante che le persone che si trovano nell'area circostante, soprattutto quando il macchinario compatto opera in un centro urbano, comprendano il significato dei vari segnali luminosi. Se questo non accade, significa che non abbiamo fatto bene il nostro lavoro”.

I VANTAGGI DELL'ELETRIFICAZIONE

- zero gas di scarico
- livelli di rumore notevolmente inferiori
- costi energetici ridotti
- maggiore efficienza
- minori requisiti di manutenzione rispetto alle controparti convenzionali.

UNA NUOVA MERAVIGLIA SU SABBIE INCONTAMINATE

Il Cairo, in Egitto, è una delle città più ricche di storia e più famose al mondo. Ma è anche tristemente nota per il suo traffico congestionato. Per risolvere il problema, è in fase di costruzione una nuova capitale, più grande di qualsiasi altra città mai progettata. Riuscirà il nuovo centro urbano a regalare all'Egitto un futuro più verde?

Di **Kerstin Magnusson** Foto di **Mahmoud Seddawy**



Qualche anno fa, il governo egiziano ha diffuso la notizia che l'antico centro del Cairo non poteva più ospitare la città. Il traffico e il sovraffollamento stanno diventando ingestibili. È necessario spostare il centro amministrativo in una nuova area a 40 chilometri dal Cairo. È prevista anche la costruzione di unità abitative e altri edifici, che trasformeranno questa nuova area in una vera e propria città, una delle più intelligenti in Africa.

Ed è esattamente questo che sta accadendo, con tempistiche decisamente strette. L'intera operazione di spostamento e costruzione della nuova città, per ora chiamata Nuova Città Amministrativa, dovrà essere portata a termine in un paio d'anni. Una volta completata, oltre agli edifici amministrativi sede del governo, ospiterà anche 660 ospedali, 1.250 moschee e un immenso parco a tema. È inoltre prevista la costruzione dell'edificio più alto del continente, di 345 metri. Tuttavia, gli elementi più interessanti del

progetto sono probabilmente i parchi solari e il sistema di trasporti pubblici intelligente.

In Egitto, la nuova capitale amministrativa è l'ultimo di una lunga serie di megaproject e si spera che abbia effetti positivi sul paese dal punto di vista sia economico che di autostima.

“L'Egitto possiede più meraviglie di qualsiasi altro paese al mondo e opere che superano ogni immaginazione. Ecco perché noi egiziani dobbiamo valorizzarlo ulteriormente, aggiungendo elementi che le generazioni future potranno considerare come un arricchimento del volto della nazione”, ha dichiarato Mostafa Madbouly, ministro per l'edilizia abitativa in Egitto, al momento della presentazione del progetto.

Ha inoltre sottolineato l'esigenza di alleviare la pressione sul Cairo che, secondo le stime, raggiungerà i 40 milioni di abitanti entro il 2050.

01 Traffico sul ponte 6 ottobre al centro del Cairo, Egitto.

02 Vita di strada nel centro del Cairo.

03 La città ospita 20 milioni di persone.



“L'Egitto possiede più meraviglie di qualsiasi altro paese al mondo e opere che superano ogni immaginazione. Ecco perché noi egiziani dobbiamo valorizzarlo ulteriormente, aggiungendo elementi che le generazioni future potranno considerare come un arricchimento del volto della nazione”.

MOSTAFA MADBOULY, MINISTRO PER L'EDILIZIA ABITATIVA IN EGITTO





01 Uomo che consegna pane in bicicletta al centro del Cairo.
02 Ahmed Abdallah, cittadino del Cairo, auspica una riduzione del traffico.
03 Infrastrutture in fase di completamento nella nuova capitale d'Egitto.



“Il Cairo non è adatto alla popolazione egiziana. Il traffico intasa ogni strada, le infrastrutture non sono sufficienti e l'affollamento è eccessivo. In assenza di un apposito piano regolatore, il problema continua ad aggravarsi. La situazione è inumana”.

**KHALED EL-HUSSEINY,
PORTAVOCE DI ACUD**

aumento dell'impatto causato dai mezzi di trasporto utilizzati per i collegamenti. L'ACUD e altri operatori chiave rispondono che è comunque necessario risolvere i problemi fondamentali, ovvero il traffico intenso e il sovraffollamento. Inoltre, gli spostamenti tra le due città avverranno prevalentemente in treno.

Le piramidi non sono state costruite in un giorno e hanno richiesto un lavoro straordinario. Quando sarà pronta, la nuova città non sarà certo originale come questi monumenti, ma potrà vantare importanti luoghi di interesse e contribuire a rendere il pianeta più verde.

“Ci occorre un simbolo, una nuova capitale. Abbiamo il diritto di sognare e questo è il nostro sogno”, conclude Khaled El-Husseiny.



LA NUOVA MERAVIGLIA EGIZIANA
Guardate il filmato sul Cairo
www.volvoce.com/spirit

CRONOLOGIA: IL CAIRO

L'area in cui sorge Il Cairo è abitata da migliaia di anni, molto prima della fondazione della città. Uno dei monumenti più famosi è la Fortezza di Babilonia, che risale approssimativamente al 100 a.C. e i cui resti possono essere ammirati in una zona del centro storico, Il Cairo copto.

969

Nascita del Cairo moderno con il nome di al-Qāhira. La città, fondata dalla dinastia fatimide, proveniente da un califfato islamico sciita, occupava una vasta area dell'Africa settentrionale.



1798

Entra in scena Napoleone e per alcuni anni Il Cairo è oggetto di contesa tra i francesi e le forze congiunte inglesi e ottomane. Nel 1801, la Francia si arrende lasciando Il Cairo e l'Egitto ai britannici.



1952

Un colpo di stato rovescia la monarchia. Nasser assume il comando del paese.

2022

Anno previsto per il completamento della nuova capitale.



1168

Il Cairo diventa capitale dell'Egitto dopo Fustat.



1517

Il Cairo viene conquistata dall'Impero Ottomano e diventa la capitale del Sultanato mamelucco.



1856

Viene costruita la stazione ferroviaria Ramses.

1922

La Gran Bretagna riconosce l'indipendenza dell'Egitto. Viene scoperta la tomba di Tutankhamon.

2011

Scoppia la rivolta contro il regime di Mubarak durante la Primavera araba. L'epicentro della protesta è Piazza Tahir, al Cairo, e gli scontri sono sotto gli occhi del mondo.

Ahmed Abdallah è uno di questi cittadini. Lavora in centro e per andare a prendere i bambini a scuola trascorre ogni giorno lunghe ore nel traffico. È convinto che la nuova capitale cambierà in meglio quella esistente. “Penso che questa grande iniziativa cambierà il nostro paese. Il traffico nelle strade dell'attuale capitale verrà dimezzato”, afferma.

La Nuova città amministrativa potrà accogliere più di cinque milioni di abitanti. Uno dei principali obiettivi del trasferimento e della costruzione è ridurre l'impatto ecologico della capitale. Come tutte le altre città del mondo, anche il Cairo lotta contro il traffico intenso e, anche in questo caso come tutte le altre città del mondo, non ha più molto tempo a disposizione. Questo specifico progetto è nato da un'interpretazione letterale del problema. I lavori procedono a una velocità incredibile e per molti investitori la nuova città rappresenta l'opportunità di partecipare a un grande cambiamento e a un'importante iniziativa ecologica.

40 milioni

di abitanti previsti entro il 2050.

L'azienda che supervisiona il progetto Administrative Capital for Urban Development (ACUD) dichiara che la maggior parte delle sedi governative potrà essere trasferita già nel giugno del 2019. A questo seguirà lo spostamento delle persone. Si spera che i cittadini del Cairo inizieranno ad acquistare case e appartamenti e a traslocare il prima possibile.

Un portavoce dell'ACUD, Khaled El-Husseiny, illustra il problema attuale a The Guardian:

“Il Cairo non è adatto alla popolazione egiziana. Il traffico intasa ogni strada, le infrastrutture non sono sufficienti e l'affollamento è eccessivo. In assenza di un apposito piano regolatore, il problema continua ad aggravarsi. La situazione è inumana”.

Il problema verrà ora risolto grazie a parchi e acque libere, ma soprattutto a una maggiore disponibilità di spazio. La speranza è che questo aiuti la città a ridurre il proprio impatto ecologico. Le critiche più diffuse sostengono che solo le persone più benestanti avranno la possibilità di trasferirsi nella nuova città e che la distanza con la vecchia capitale provocherà un



UNA VITA IN CANTIERE

La vita di Ibrahim Mohamed ormai ruota intorno al suo lavoro di operatore, che lo porta in luoghi sempre diversi. Ogni mese, trascorre venti giorni consecutivi in un cantiere, sempre lontano dalla famiglia, ma ritiene che per il lavoro ne valga la pena.

Di **Anna Werner** Foto di **Mahmoud Seddawy**



01 Ibrahim Mohamed prende il tè con i colleghi.

02 Lavora come operatore da 25 anni.

03 La nuova capitale dell'Egitto occuperà un'area di 700 chilometri quadrati, l'equivalente di Singapore.

È una giornata ventosa nel cantiere che sorge nel deserto a poca distanza dal Cairo. Ibrahim Mohamed e i suoi colleghi cercano di proteggersi dai mulinelli di sabbia mentre sorseggiano un tè caldo. Oggi smonteranno le baracche utilizzate come uffici e aree di riposo durante il periodo dei lavori in questo sito, uno dei numerosi cantieri paralleli che contribuiscono alla realizzazione del megaprogetto di costruzione di una nuova capitale.

La nuova capitale dell'Egitto occuperà un'area di 700 chilometri quadrati, l'equivalente di Singapore. Sarà una delle prime città intelligenti in Africa, con grandi spazi verdi e un sistema di trasporti pubblici elettrico e intelligente. Quando sarà completata, potrà accogliere cinque milioni di persone.

“Noi egiziani ce l'abbiamo nel DNA. Abbiamo sempre costruito in grande, sin dai tempi dei faraoni”, dichiara Ibrahim Mohamed, tra il serio e il faceto.

È un uomo alto che si muove nel cantiere con sicurezza. Per le competenze e l'esperienza che possiede, i colleghi lo considerano un punto di riferimento. Ibrahim fa l'operatore da 25 anni ed è uno dei lavoratori più esperti del cantiere.

“Sono orgoglioso del mio lavoro. Sono preparato, riesco a svolgere gli incarichi più complessi che gli operatori di escavatori devono affrontare. Grazie a esperienza e competenze, occupo una buona posizione nell'azienda”, afferma.

“Case, chiese, moschee e molti edifici sono già pronti. Guardandola oggi, si potrebbe pensare che ci lavoriamo da 30 anni e invece solo tre anni fa qui era tutto deserto”.

IBRAHIM MOHAMED

La sua casa si trova a Benha, dove vivono la moglie e i tre figli. Quando è impegnato in un progetto, divide il suo tempo tra lavoro e famiglia. Ogni mese trascorre dieci giorni a casa e venti in cantiere.

“Questa è la mia vita. Ho sempre lavorato così e ci sono abituato. A volte è difficile, ma i cellulari e le tecnologie moderne hanno reso tutto più semplice”, aggiunge Ibrahim.

Stamattina è arrivato al cantiere in autobus insieme ai colleghi. Hanno iniziato la giornata ispezionando i macchinari e completando alcuni lavori di posa delle fondamenta. Nel pomeriggio, i macchinari verranno caricati sui camion e trasportati in un altro cantiere come questo nella nuova capitale. Ibrahim e i suoi colleghi verranno prelevati alle 17.00 e riaccompagnati al campo in cui vivono durante i lavori. Qui potranno cenare e andare direttamente a dormire.

“Lavoro sodo e mentre lavoro non penso ad altro”, spiega.

Nel tempo libero gioca a calcio con i colleghi.

“Mi piace, da giovane ero piuttosto bravo. Oggi facciamo a turno per giocare come attaccanti”, dichiara Ibrahim con un sorriso.

Ovunque lavori, il primo obiettivo del team è rispettare le scadenze e Ibrahim è orgoglioso della rapidità con cui la nuova capitale sta prendendo forma.

“Case, chiese, moschee e molti edifici sono già pronti. Guardandola oggi, si potrebbe pensare che ci lavoriamo da 30 anni e invece solo tre anni fa qui era tutto deserto”, conclude.

SEI CITTÀ NATE DAL NULLA

La costruzione della nuova capitale egiziana è senza dubbio uno dei progetti urbani più spettacolari del mondo, ma la storia ci offre diversi esempi di città nate dal nulla.

Di Anna Werner

01 / BRASILIA, BRASILE. FONDATA NEL 1960

L'utopia modernista brasiliana è forse una delle città pianificate più famose del mondo. In termini di statistiche demografiche, è certamente uno dei casi di maggiore successo. In questa città, fondata nel 1960, vivono 2,5 milioni di persone. È caratterizzata da architetture moderne, prevalentemente progettate da Oscar Niemeyer, e nel 1987 è stata dichiarata dall'UNESCO Patrimonio mondiale dell'umanità.

Foto di cktur/istando su Unsplash



Foto di Shutterstock



02 / NUR-SULTAN (ASTANA), KAZAKISTAN. FONDATA NEL 1997

Nata come insediamento russo nel 1830, la capitale kazaka è stata trasferita qui nel 1997, quando venne costruito un nuovo distretto governativo di oltre 200 chilometri quadrati. Il piano urbanistico di Astana è stato creato dall'architetto giapponese Kisho Kurokawa e la città è famosa per i suoi edifici futuristici. Tra i più famosi, un centro commerciale a forma di enorme tenda argentata, una piramide in vetro alta 77 metri e una sala concerti progettata dall'architetto italiano Manfredo Nicoletti. In passato, la città di Nur-Sultan si chiamava Astana. Il nome è stato cambiato nel 2019, in omaggio all'ex presidente Nursultan Nazarbayev.

03 / CANBERRA, AUSTRALIA. FONDATA NEL 1913

Canberra ha risolto la rivalità tra Sydney e Melbourne, le due città più grandi dell'Australia. La costruzione della capitale è iniziata nel 1913, ma lo spostamento del parlamento del Commonwealth è avvenuto solo nel 1927. Il progetto della città è stato realizzato dalla coppia di coniugi Walter Burley e Marion Mahony Griffin. La capitale è caratterizzata da forme geometriche che rispettano il paesaggio. Nonostante gli elevati standard di vita, fuori dall'Australia la città è poco conosciuta e svolge un ruolo minore anche a livello nazionale.

04 / NAYPYIDAW, MYANMAR. FONDATA NEL 2005

La capitale del Myanmar è stata trasferita da Yangon al centro del paese nel 2005. Il governo del Myanmar avviò la costruzione di una nuova capitale per risolvere il problema del sovraffollamento. Naypyidaw occupa un'immensa area di quasi 7.000 chilometri quadrati, più o meno il quadruplo della superficie di Londra. La città possiede un viale a 20 corsie, una sede parlamentare composta da 31 edifici e la Pagoda Uppatasanti, una replica della famosa Pagoda Shwedagon di Yangon.



Photo by Shutterstock



05 / ISLAMABAD, PAKISTAN. FONDATA NEL 1947

Fondata in seguito alla separazione del 1947, Islamabad, capitale del Pakistan, è stata costruita per bilanciare lo sviluppo all'interno del paese e allontanare la sede governativa dalla costa, più esposta agli attacchi. Il piano regolatore è stato creato da Constantinos Doxiadis e la città è stata costruita in base alla convinzione che le aree urbane devono essere realizzate seguendo un criterio scientifico. Oggi, nell'area metropolitana della capitale vivono 2,2 milioni di persone.



Foto di Shutterstock

Foto di Shutterstock



06 / CHANDIGARH, INDIA. FONDATA NEL 1947

Se al mondo esiste una città che può competere con il volto modernista di Brasilia questa è Chandigarh. È stata fondata nel 1947, dopo la separazione dall'India britannica, quando India e Pakistan divennero due entità indipendenti. Il piano regolatore è stato ideato dall'architetto franco-svizzero Le Corbusier. Oggi Chandigarh è una delle città più ricche dell'India, con una qualità della vita senza termini di paragone nel paese. La città si sviluppa ai piedi delle montagne, possiede vasti spazi verdi e la pianificazione urbanistica è stata adattata alla geografia naturale del luogo.



In costruzione:
NUEVA SANTA CRUZ, BOLIVIA

Il progetto del Cairo è certamente spettacolare, ma l'Egitto non è l'unico paese al mondo in cui si costruiscono nuove città dal nulla. Scoprite di più sulla nascita di una nuova Santa Cruz in America Latina.
www.volvoce.com/spirit



RIDEFINIRE LA SOSTENIBILITÀ

Se si pensa alla Florida, le prime cose che vengono in mente sono Disney e le arance ed è giusto che sia così, perché il turismo e l'agricoltura sono i due grandi settori portanti dello stato. Dal punto di vista economico, i prodotti coltivati in serre e vivai sono le principali colture della Florida, con un rendimento di 1,79 miliardi di dollari l'anno. Con più di un milione di alberi l'anno sui quasi 730 ettari della tenuta di Groveland, Cherrylake è uno dei più importanti produttori di alberi ornamentali dello stato.

Di **Amy Crouse** Foto di **Amy Crouse**

La coltivazione di alberi ornamentali in vaso non era esattamente l'attività a cui i fondatori di Cherrylake, Veronique e Michel Sallin, pensavano di dedicarsi quando lasciarono la Francia alla fine degli anni '70 per trasferirsi nella Florida centrale.

"I miei genitori fondarono Cherrylake come azienda produttrice di agrumi destinati all'esportazione in Europa. Nel 1983 e nel 1985, la Florida fu colpita da numerose gelate che uccisero gran parte degli agrumi della regione. Fu una catastrofe per tutte le aziende del settore, anche quella della mia famiglia. Tutti gli alberi della nostra tenuta morirono", ricorda Timothee Sallin, presidente di Cherrylake.

Tuttavia, Cherrylake si riprese e divenne un'azienda ancora più solida. I Sallin trasferirono i loro agrumeti in una zona più meridionale dello stato, dove il rischio di gelate era minore, quindi adibirono due ettari della proprietà Cherrylake, dove un tempo crescevano aranci e pompelmi, a terreni di prova per iniziare una nuova avventura.

"I nuovi metodi di coltivazione containerizzata consentivano di ottenere un miglior apparato radicale. I miei genitori decisero di utilizzare queste innovazioni tecnologiche per introdurre sul mercato prodotti di qualità superiore", spiega Chloe Gentry, figlia dei Sallin e direttrice del marketing e dello sviluppo organizzativo.

Oggi, Cherrylake coltiva in contenitori con una capienza fino a 1100 litri una selezionata combinazione di arbusti, palme e alberi, alcuni dei quali impiegano anche 14 anni per raggiungere la maturità necessaria per la vendita. Il prodotto più richiesto è la quercia virginiana sempreverde, una specie fondamentale in molti degli stati serviti da Cherrylake. L'assortimento è completato da magnolie, lagerstroemie, agrifogli, aceri, olmi e cipressi di Leyland. I clienti sono imprenditori del verde e giardinieri, parchi a tema e campi da golf del circuito PGA.

"I clienti si rivolgono a noi perché forniamo soluzioni uniche e personalizzate per ognuno di loro.

"Li abbiamo testati e hanno dimostrato di poter fornire prestazioni eccezionali".

HERMAN VAN DEN BOGAERT

Produciamo alberi di alta qualità che sono sostenibili e cresceranno rigogliosi nelle rispettive destinazioni e offriamo servizi, ad esempio logistici e consulenze di orticoltura o installazione

paesaggistica, che offrono un notevole valore aggiunto", continua Chloe. Le piante di Cherrylake sono straordinariamente uniformi in termini di colore, dimensioni, forma e volume. Questo è il risultato di una "produzione snella" trapiantata in un'attività vivaistica. Tutto inizia letteralmente dalle radici, all'interno delle serre, dove i dipendenti piantano a mano ogni giorno migliaia di talee e arboscelli. Durante le settimane, i mesi e gli anni successivi verranno rinvasati in contenitori più grandi e spostati all'interno della proprietà, sottoposti a rigorosi controlli di qualità, tra cui potature estremamente precise e irrigazione mirata, per poi essere selezionati e consegnati ai clienti.

La "produzione snella" include anche l'impatto della tenuta. Per massimizzare lo spazio di coltivazione, l'intero tratto è suddiviso per tipo ed età della pianta e ogni sezione è separata da strette file di terreno.

Dal 2004, Cherrylake possiede una flotta di pale gommate Volvo L20 e L25 per gestire quasi tutte le fasi del ciclo di vita delle piante.

"I modelli L20, dotati di forche, sono adibiti al carico dei camion. Li utilizziamo anche per trainare i rimorchi carichi di alberi containerizzati o materiali agricoli, a volte fino a sei rimorchi per diversi chilometri su e giù per colline sabbiose. L'attacco personalizzato con braccio articolato ci permette di trapiantare gli alberi in contenitori più grandi e con l'attacco a trivella possiamo scavare buche per i pali del sistema di irrigazione a traliccio. Li abbiamo testati e hanno dimostrato di poter fornire prestazioni eccezionali", afferma Herman Van den Bogaert, responsabile della flotta. Alcune delle prime pale L20B acquistate da Cherrylake hanno più di 13.000 ore di attività alle spalle e sono ancora operative.

I modelli Volvo L20 e L25 sono compatibili con gli attacchi multifunzione, una caratteristica fondamentale per Cherrylake. Inoltre, avendo una larghezza inferiore a 1,8 metri, possono essere inseriti in una motrice con rimorchio per caricare gli alberi da spedire.

"Quando scegliamo le attrezzature, prendiamo in considerazione tre fattori. Il primo è la qualità. Il secondo è la facilità di manutenzione. Dobbiamo poter eseguire la manutenzione ordinaria. Per problemi che vanno oltre le nostre competenze meccaniche, possiamo usufruire dell'assistenza del concessionario o del produttore. Il terzo è, ovviamente, il costo. Siamo un'azienda e l'aspetto economico è importante", aggiunge Herman.

CHERRYLAKE
Luogo:
Groveland, Florida
Dipendenti: 350
Fondata: 1985





Occhi puntati sul cliente: Stati Uniti

“Quando scegliamo le attrezzature, prendiamo in considerazione tre fattori. Il primo è la qualità. Il secondo è la facilità di manutenzione. Dobbiamo poter eseguire la manutenzione ordinaria. Per problemi che vanno oltre le nostre competenze meccaniche, possiamo usufruire dell’assistenza del concessionario o del produttore. Il terzo è, ovviamente, il costo. Siamo un’azienda e l’aspetto economico è importante”.

HERMAN VAN DEN BOGAERT

Come spiega John Comrie, Product Manager di Volvo Construction Equipment, la velocità è un altro motivo per cui Cherrylake apprezza le pale gommate Volvo.

“I modelli L20H viaggiano a 30 chilometri l'ora e consentono di spostarsi rapidamente in tutta la tenuta. Inoltre, il giunto oscillante centrale brevettato di Volvo assicura una maggiore stabilità sui terreni sconnessi anche con carichi inusuali e pesanti”.

Le pale Volvo sono dotate di due sistemi idraulici separati, uno per il volante e l'altro per l'impianto idraulico.

“Quando gli operatori di Cherrylake percorrono le file tra gli alberi e devono sterzare mentre sollevano le casse con le piante, possono contare sempre sul massimo flusso d'olio possibile, che rende l'operazione più semplice ed efficiente”, dichiara John.

Inoltre, nella Serie H Volvo ha incrementato la capacità di raffreddamento. Quando si utilizzano attacchi ad alta portata, un maggior raffreddamento prolunga la vita dei componenti, soprattutto nei climi caldi.

“Ho consigliato Volvo ad altri partner e anche ai concorrenti del nostro settore. Se non funzionassero alla perfezione, non ne avremmo 37. Suggerisco a chiunque stia pensando a un Volvo, di recarsi presso il concessionario locale e richiedere una dimostrazione. Provatelo. Abbiamo effettuato confronti con tutti i marchi concorrenti e abbiamo scelto Volvo”, afferma Todd Gentry, direttore operativo.

Eric Beer, Account Manager presso il concessionario Volvo locale Flagler Construction Equipment, collabora con Cherrylake da più di dieci anni. All'epoca, aveva rilevato un aumento dei clienti interessati alle pale gommate compatte in altri segmenti nella Florida centrale.

“Le applicazioni per cui rappresentano la soluzione ideale sono lo spostamento di terra e detriti nei piccoli cantieri o le operazioni in aree residenziali con spazio limitato, ma che richiedono elevate capacità di sollevamento e ribaltamento per il carico dei camion. Per imprenditori del verde e giardinieri, sono perfette per spostare pacciamme e piccole quantità di aggregati. Le pale gommate compatte dotate di benna a pinza sono sempre più diffuse anche nelle flotte delle aziende che gestiscono rifiuti e rottami”, continua.

Un vivaista forestale non può che essere un simbolo di sostenibilità, ma per Cherrylake non è ancora abbastanza.

“Per noi offrire prodotti di qualità non è sufficiente. Siamo alla continua ricerca di nuovi modi per



Todd Gentry, Director of Operations presso Cherrylake.

migliorare i metodi di produzione e ridurre al minimo l'impatto sulle risorse naturali. Possiamo ottenere questo risultato migliorando la gestione dell'acqua, utilizzando parassiti benefici e collaborando con fornitori, università e clienti, in modo da spingere il settore verso l'obiettivo finale. Il nostro compito è fornire prodotti sostenibili per le generazioni future”, aggiunge Chloe.

Nel 2016, Cherrylake ha ricevuto il premio Agricultural Environmental Leadership Award assegnato dallo stato della Florida. Nonostante un aumento di produzione del 15%, negli ultimi cinque anni Cherrylake ha ridotto del 15% il consumo d'acqua. Utilizza infatti metodi semplici ma efficaci, ad esempio il raggruppamento di piante con esigenze idriche simili nelle stesse zone di irrigazione. La tenuta ha inoltre adottato un sistema di irrigazione che consente di risparmiare più di 300 milioni di litri d'acqua ogni anno e nuove tecnologie agricole per ridurre l'uso di fertilizzanti e pesticidi.

La sostenibilità è anche una filosofia aziendale che, a uno sguardo superficiale, va contro le convenzioni.

“Coltivare alberi richiede tempo e capacità di guardare lontano. Durante la Grande recessione del 2008, il prezzo degli alberi è diminuito di oltre il 50%



Gli alberi crescono lentamente. Cherrylake ha deciso di piantarli durante la crisi del 2008 e oggi raccoglie i frutti del suo investimento.

e molti vivaisti hanno dovuto chiudere. La maggior parte di essi, inclusi i nostri, vendeva in perdita. Molti vivaisti decisero che non era il momento giusto per piantare”, ricorda Timothee.

Cherrylake invece è andato controcorrente.

“Abbiamo avuto la lungimiranza di pensare che, se nessuno piantava, allora era il caso di piantare. Abbiamo pensato che l'economia si sarebbe ripresa e che gli alberi appena piantati avrebbero avuto un notevole valore quattro, cinque o sei anni dopo, quando la disponibilità sarebbe stata scarsa. Ed è esattamente ciò che è successo”, spiega Timothee.

Cherrylake ha recentemente esteso il proprio campo di attività alla paesaggistica specializzata e ai servizi di costruzione e manutenzione di sistemi di irrigazione.

“Per noi sostenibilità non significa che una volta raggiunto un determinato risultato siamo sostenibili. È piuttosto qualcosa che è sempre davanti agli occhi dei nostri dipendenti e ogni giorno cerchiamo di aumentare la nostra sostenibilità e ridurre l'impatto sull'ambiente”, afferma Timothee.

Per quanto riguarda gli aspetti aziendali e produttivi della sostenibilità, le attrezzature Volvo ci aiutano a portare avanti il nostro impegno.



Cherrylake ha ridotto il consumo d'acqua del 15% negli ultimi cinque anni. Raggruppare piante con esigenze idriche simili è stato determinante per ottenere questo risultato.

Un futuro digitale

TRE DISPOSITIVI DIGITALI PERMETTONO DI COSTRUIRE UN DOMANI MIGLIORE

Di Katrina Schollenberger

Oltre a consentirci di mantenere i contatti con gli amici, le app stanno acquisendo sempre maggiore importanza anche nei nostri cantieri. Abbiamo esaminato numerosi dispositivi e app disponibili sul mercato e ne abbiamo scelto tre che aumentano l'efficienza nei cantieri.



UN PARTNER IN CABINA

Con il sistema Volvo Co-Pilot, basta toccare un pulsante per accedere a utili soluzioni di gestione dei macchinari. Progettato per supportare precisione, sicurezza ed efficienza nei consumi, Volvo Co-Pilot aumenta prestazioni e redditività. Il display touchscreen ad alta risoluzione offre numerose app che forniscono informazioni in tempo reale sulle attività nel cantiere.

L'app Load Assist, ad esempio, si basa sui sensori di posizione e di pressione presenti sui macchinari per fornire agli operatori informazioni sul carico. Raccoglie continuamente dati statistici e li invia al sistema telematico CareTrack dell'app. I dati vengono quindi trasformati in informazioni di facile lettura, ad esempio carichi totali trasportati, carichi totali trasportati per litro di carburante e numero totale di cicli. Questo permette di ottimizzare la gestione dei sovraccarichi, evitare danni agli pneumatici e monitorare l'usura dei macchinari e i consumi eccessivi di carburante. Una tecnologia simile permette agli operatori di ottenere efficienza e buoni risultati grazie ad app come Haul Assist, Dig Assist, Compact Assist e Pave Assist, tutte presenti nel dispositivo.

SICUREZZA IN CIFRE

I dispositivi Spot-r di Triax si basano su una tecnologia che ha considerevolmente aumentato la sicurezza nei cantieri moderni. I dispositivi sono connessi a un cloud di rete Spot-r completo, che invia a una dashboard avvisi relativi a minacce alla sicurezza, manodopera e potenziali scenari di emergenza. Il dispositivo Spot-R Clip, che può essere indossato dai lavoratori, rileva in modo intuitivo le cadute all'interno del cantiere, individuando l'area, la persona e la distanza di caduta e migliorando così fino al 91% i tempi di risposta in caso di emergenza.

Spot-r Clips tiene traccia della presenza dei lavoratori e fornisce informazioni in tempo reale sulla loro ubicazione, consentendo ai supervisori di monitorare le aree attive. Spot-r EquipTag rileva e registra l'uso delle attrezzature, identifica l'uso non autorizzato dei macchinari e, grazie a Spot-r Clip, monitora i lavoratori che si trovano nelle vicinanze dei macchinari contrassegnati. Poiché le licenze utente sono illimitate, è possibile fornire i dispositivi a tutti coloro che operano nel sito.

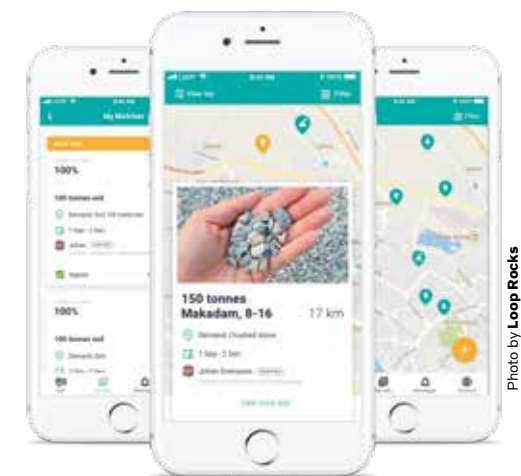


Photo by Loop Rocks



ROCK AND ROLL

L'obiettivo di Loop Rocks è cambiare la gestione degli aggregati da parte dei cantieri, riducendo sia i costi che le emissioni di CO₂. Questa app commerciale consente agli utenti di visualizzare e richiedere aggregati a inserzionisti di tutto il mondo. Dopo aver risposto a un annuncio tramite il servizio di messaggistica integrato, gli utenti possono organizzare il trasporto e il pagamento dei carichi, tutto da uno smartphone o un tablet. L'impostazione di filtri nell'app (materiali, aree geografiche, date) permette di individuare gli annunci che soddisfano le esigenze degli utenti, da grandi cantieri edili a piccoli lavori di bricolage. Poiché il rispetto per l'ambiente è un valore fondamentale dell'azienda, Loop Rocks ha eliminato 15.000 tonnellate di CO₂ riducendo sia il numero che la distanza dei trasporti.

Foto di Triax Technologies



UNA CARRIERA COSTRUITA CON INCROLLABILE PERSEVERANZA

Wu Lianming ha iniziato la propria carriera con un semplice martello. Oggi, lo Zaozhuang Jingxing Group include 16 aziende che spaziano dall'estrazione mineraria alla costruzione, dall'ecoturismo al settore immobiliare.

Di **Wang Chuanjun, Hao Houchen, Liu Lianjing, Yi Ning**
Foto di **Liu Tao**

Wu Lianming è nato nel 1968 nel piccolo villaggio di Xiazhuang, vicino a Zaozhuang, nella Cina orientale. Proviene da una famiglia povera e ha dovuto abbandonare presto gli studi per iniziare a lavorare e guadagnare per mantenere se stesso e la sua famiglia. Gli strumenti del suo primo lavoro sono stati uno scalpello in acciaio e un grande martello. Il lavoro era lungo e difficile, così pesante che molti se ne andarono dopo pochi giorni. Ma Wu non era tipo da arrendersi facilmente. Al contrario, iniziò ad amare ciò che stava facendo.

“Il mio primo lavoro mi ha insegnato la resilienza e a impegnarmi al massimo in qualsiasi attività stia svolgendo. Mi sono assunto più responsabilità e sono cresciuto a ogni sfida. Queste capacità mi sono utili ancora oggi”, afferma Wu Lianming.

La determinazione e l'impegno di Wu lo portarono a decidere di avviare un'azienda in proprio. Nel 1998, Wu fondò la Jinxing Blasting Company.

Il **Jinxing Group** utilizza i macchinari Volvo dai primi anni 2000. Nel 2004,

Wu ha acquistato il suo primo escavatore Volvo e, nei 15 anni successivi, ha ordinato più di 135 set di macchine Volvo, da escavatori a pale, a camion per i trasporti.

Dopo quasi 20 anni di enorme impegno, il Jinxing Group è diventato un grande gruppo privato, composto da 16 aziende che operano in otto diversi segmenti che includono cantieristica, estrazioni minerarie, produzione di aggregati, lavorazione di rifiuti edilizi, trattamento dei rifiuti domestici, sviluppo immobiliare ed ecoturismo. Da cinque anni, il gruppo contribuisce in modo fondamentale all'edilizia economica regionale e allo sviluppo sociale di Zaozhuang.

Wu non ha mai dimenticato le sue origini. Investe nelle scuole della zona in cui è nato e dona ingenti somme di denaro per aiutare i bambini delle famiglie più povere.

“Sono nato e cresciuto in campagna. Amo il mio villaggio e intendo continuare a favorire il suo sviluppo”, conclude Wu.



Wu Lianming

Nel corso degli anni, il Jinxing Group ha ordinato più di 135 set di macchine Volvo.



“Il mio primo lavoro mi ha insegnato a essere resiliente e a impegnarmi al massimo in qualsiasi attività stia svolgendo. Mi sono assunto più responsabilità e sono cresciuto a ogni sfida. Queste capacità mi sono utili ancora oggi”.

WU LIANMING,
ZAOZHUANG JINGXING GROUP

CIFRE E DATI DEL JINGXING GROUP

- **Lavorazione di pietre e movimentazione terra**
Il segmento del gruppo che si occupa di sabbatura gestisce un volume annuo di 3 milioni di metri cubi di materiale.
- **Scavi ed estrazione di calcare**
Il gruppo estrae calcare per 5 cementifici.
- **Produzione di aggregati**
- **Lavorazione di rifiuti edilizi**
I rifiuti edilizi delle demolizioni vengono frantumati, setacciati e macinati sul posto utilizzando apposite attrezzature mobili importate dalla Svezia. I materiali lavorati vengono quindi riclassificati e consegnati ai cementifici per la produzione di clinker e cemento.
- **Materiali edili e da costruzione**
Il Jinxing Group dispone di un proprio team addetto alle costruzioni edilizie e una fabbrica di mattoni forati, che per la produzione utilizza le ceneri di carbone generate a Zaozhuang e i rifiuti dei cementifici.
- **Trattamento e recupero di siti minerari**
Il Jinxing Group si è impegnato per trovare una soluzione a questa sfida e ha sviluppato una tecnica, utilizzata ad esempio nella miniera della collina di Donggu, che fornisce le basi per operazioni di trattamento e recupero di siti minerari.
- **Trattamento dei rifiuti domestici**
Il Jinxing Group avvierà un progetto per promuovere il trattamento dei rifiuti domestici nelle province e nelle città circostanti.
- **Ecoturismo**
A partire dal 2014, il Jinxing Group investe in un progetto ecoturistico nella parte meridionale della città di Yong'an.

SUGGERIMENTI DI UN AUTISTA ACROBATICO PER UNA GUIDA EFFICIENTE NEI CONSUMI

È l'operatore che ha eseguito un sollevamento con il suo escavatore nell'ormai famosissimo filmato Pump It Up di Volvo CE. Adam Lindberg ha molti altri trucchi da insegnare, forse non così spettacolari, ma certamente più utili e qui ci regala alcuni suggerimenti per una guida efficiente.

Di **Anna Werner** Foto di **Jonas Bilberg**



01



Foto di John Hertov

01 Adam Lindberg presso il Customer Center di Volvo CE a Eskilstuna.

02 Sul set della campagna Pump It Up. Adam Lindberg con i colleghi Arvid Rinaldo e Bobbie Frank.

03 Posizionare l'escavatore nel modo giusto consente di ottenere la massima efficienza.

03



Adam Lindberg lavora presso il sito dimostrativo di Volvo Construction Equipment a Eskilstuna. Qui arrivano clienti da tutto il mondo per provare le macchine a cui sono interessati e Adam Lindberg li accompagna come istruttore sul campo. Ha lavorato come operatore durante gli eventi Volvo ed è stata questa esperienza che lo ha condotto ad affrontare una delle imprese più difficili della sua vita nel famoso filmato Pump It Up di Volvo. È infatti l'operatore che ha effettuato un sollevamento con il suo escavatore.

“All'inizio ero davvero nervoso, ma con la sicurezza non scherziamo mai. L'escavatore era fissato a una gru mobile con catene che lo avrebbero trattenuto in caso di caduta”, spiega Adam Lindberg.

Nella vita quotidiana, Adam Lindberg non esegue acrobazie spettacolari, ma fornisce utili suggerimenti per una guida intelligente ed efficiente nei consumi quando lavora come istruttore nell'ambito del programma di formazione Eco Operator di Volvo.

Ecco un elenco di consigli per diventare un operatore di escavatori esperto e con uno stile di guida efficiente nei consumi.

1. Il macchinario è adatto al lavoro da svolgere?

Analizzate l'attività da eseguire. Qual è l'entità delle masse da spostare? Scegliete il macchinario più adatto all'incarico.

2. Avete selezionato l'attrezzatura giusta per il macchinario?

Scegliete pneumatici adeguati alle superfici di lavoro, ma soprattutto la benna più adatta. Molti operatori montano la benna più grande possibile, ma non sempre questa è la strada giusta. Una grande benna permette di trasportare più carico, ma può aumentare l'usura del macchinario. A volte, per ridurre i consumi è consigliabile utilizzare una benna più piccola.

3. Qual è il regime di giri migliore?

In genere, negli escavatori Volvo la velocità di rotazione ideale per ottimizzare i consumi è compresa tra G1 e G4. È consigliabile evitare le modalità con maggiore potenza, a meno che l'obiettivo sia trasportare un carico molto pesante nel minor tempo possibile. Ricordate infine che la modalità Eco di Volvo assicura un notevole risparmio di carburante.

4. Come si deve posizionare il macchinario nel cantiere?

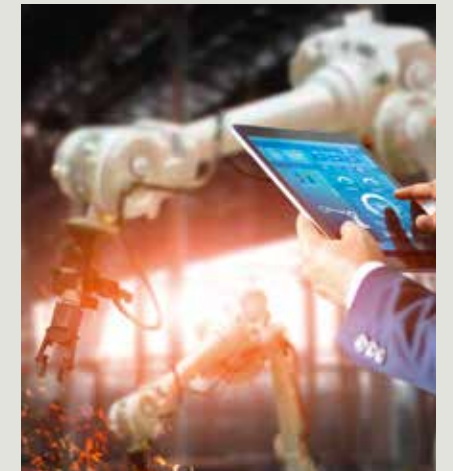
Posizionate il macchinario in modo che i cicli siano più brevi possibili. Ad esempio, evitate di estendere completamente l'avambraccio del macchinario: i tempi si allungano e i consumi aumentano. Scegliete la posizione con attenzione.

BAUMA MONACO APRILE 2019

Durante il bauma 2019, Volvo CE ha presentato le sue innovazioni sostenibili per il presente e per il futuro, basate sulla sua gamma di macchinari e servizi più avanzata, nata dall'unione delle eccezionali competenze di tutto il Volvo Group.

Il Volvo Group è stato il vero protagonista del bauma di Monaco, Germania, di quest'anno. Volvo CE, Volvo Penta, Volvo Trucks e Volvo Financial Services hanno combinato le proprie forze per offrire un pacchetto completo di prodotti e servizi incentrato sul tema Costruiamo il domani.

Volvo Group ha illustrato ai clienti la sua catena di valore con una sofisticata e moderna esposizione di prodotti e servizi nei suoi due stand: lo stand interno 203 da 2.293 m² nella Sala C6 e l'arena esterna da 5.870 m² per le dimostrazioni, oltre ai 297 m² aggiuntivi dello stand esterno nell'area FM714.



SONDAGGIO SULL'AUTOMAZIONE

Tra i lavoratori del settore della cantieristica, l'intelligenza artificiale (A.I.) e l'automazione sono fonte sia di timori che di ottimismo. Metà dei dipendenti teme che la diffusione dell'A.I. possa mettere a rischio la sicurezza nei cantieri. L'altra metà, invece, ritiene che l'uso di macchine più intelligenti possa aumentare la produttività.

Questi dati provengono da un sondaggio condotto di recente tra i lavoratori del settore per conto di Volvo Construction Equipment.

I risultati dimostrano che, tra le preoccupazioni legate all'automazione e all'A.I., la sicurezza batte il mantenimento del posto di lavoro. Tra gli intervistati, il 46% ha sottolineato l'aumento dei rischi per la sicurezza nei cantieri, mentre il 31% si è detto preoccupato per il proprio impiego. Le voci successive sono perdita di socializzazione (26%) e assenza di responsabili in caso di errori (17%).

Molti, invece, accolgono l'idea di macchinari intelligenti con ottimismo. Più di metà degli intervistati (54%) ritiene che le macchine a guida autonoma e l'A.I. incrementeranno la produttività, mentre il 48% pensa che tecnologie così avanzate consentiranno un più rapido svolgimento delle operazioni quotidiane.

È interessante notare l'opinione divergente di un piccolo gruppo di intervistati sul tema sicurezza: tre lavoratori su dieci sono infatti convinti che l'automazione possa rendere i cantieri più sicuri.

L'ECCEZIONALE COLLABORAZIONE TRA VOLVO E LEGO VIENE PREMIATA

L'eccezionale collaborazione tra Volvo CE e LEGO ha dimostrato il proprio valore in un altro settore di attività. Il set di gioco Zeux, creato da team interdisciplinari di entrambe le aziende, ha vinto uno dei prestigiosi premi assegnati nel settore del design.

La Medaglia d'oro dell'iF Design Awards pone Volvo e Lego sullo stesso piano di aziende straordinarie come Ferrari, BMW, Apple e Samsung. Una giuria composta da 67 esperti di design indipendenti ha dichiarato: "Questo è molto più di un set per giochi di costruzione con un drone per giovani talenti che desiderano migliorare le proprie capacità tecniche. I team Volvo e LEGO hanno unito le rispettive competenze professionali per creare un concetto di costruzione che si rivolge agli ingegneri del futuro. È senza dubbio un eccellente strumento per suscitare l'interesse della prossima generazione verso il pensiero complesso mediante il gioco!"

Dotata di innovazioni intelligenti, come un braccio telescopico mobile per fotocamera e un drone di mappatura, nate dal feedback fornito da un focus group di bambini, questa ergonomica pala gommata è stata progettata in modo da conferire un tocco più umano ai veicoli guidati dall'A.I.. Questo eccezionale brainstorming ha portato non solo alla creazione di un set



lanciato sul mercato lo scorso agosto, ma anche a numerosi brevetti potenzialmente rivoluzionari.

L'iF Design Awards è alla sua 66ª edizione e vanta il primato di più antica e rinomata competizione del mondo nel settore del design, con più di 5.000 proposte ogni anno provenienti da oltre 70 paesi. Il progetto vincente di Volvo CE verrà presentato nella sezione "Design Excellence" dell'iF World Design Guide, il più prestigioso portale di design al mondo, ed esposto durante l'iF design exhibition di Amburgo questa primavera.



5G

Telia, Ericsson e Volvo CE hanno lanciato la prima rete 5G svedese per uso industriale presso la struttura Volvo CE di Eskilstuna. Volvo CE è una delle prime aziende al mondo a utilizzare la tecnologia 5G per testare macchinari telecomandati e soluzioni a guida autonoma.

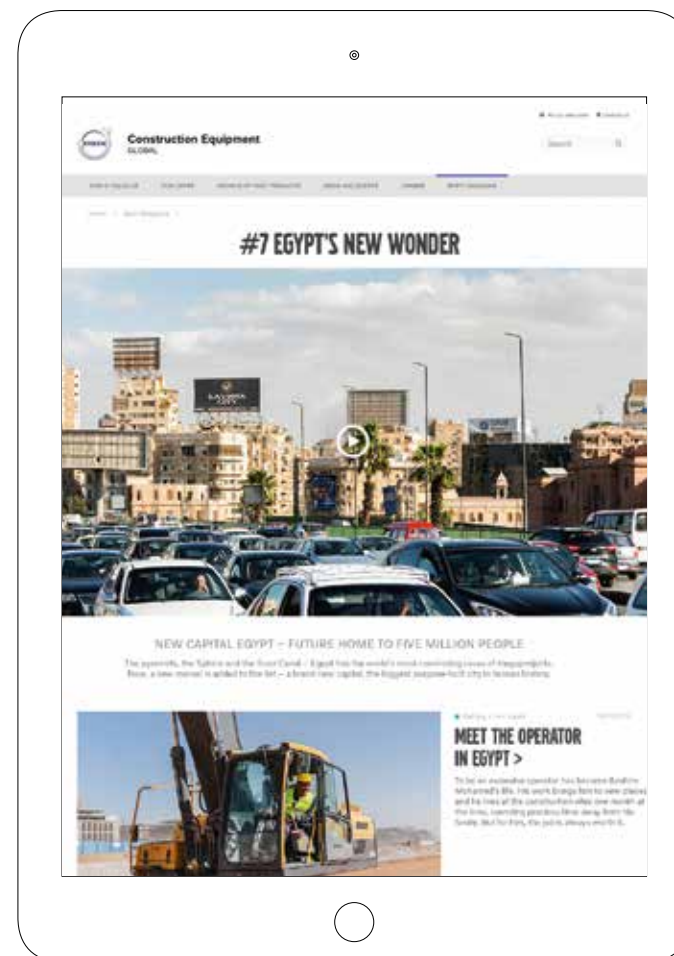
L'ECR25 ELETTRICO DI VOLVO INSTALLA UN GIARDINO PER LA FAMIGLIA REALE

L'escavatore elettrico ECR25 di Volvo CE appena presentato è stato utilizzato per installare uno dei principali giardini presentati durante l'esclusivo Chelsea Flower Show di Londra, Regno Unito. Per questo macchinario "fresco di fabbrica" si è trattato del primo importante progetto di costruzione dopo il lancio avvenuto ad aprile al bauma e ha offerto a Volvo CE l'opportunità unica di partecipare a una prestigiosa esposizione visitata dai membri della Famiglia Reale. A maggio, questo macchinario privo di emissioni ha operato sul posto per 8 giorni per scavare e posare le fondamenta di The Morgan Stanley Garden, uno dei giardini più famosi e premiati della manifestazione, creato dal celebre designer di giardini Chris Beardshaw. Nel rispetto del tema della sostenibilità, ogni elemento del giardino è stato donato alla comunità locale.



SPIRIT ONLINE

La rivista che state leggendo è solo una parte del nuovo Spirit. Nel nostro sito Web globale volvoce.com troverete ulteriori contenuti esclusivi con filmati e articoli da tutto il mondo. Di seguito sono elencati alcuni dei più significativi.



↑ SEGUITE I MEGAPROJECT IN TUTTO IL MONDO

Florida, Parigi, Dubai, Bolivia, Sundarbans e Il Cairo hanno una cosa in comune: ospitano tutte un megaproject. In The Megaproject Listing seguiamo i progetti che ridefiniscono il volto della società e contribuiscono concretamente a costruire il domani.

Seguiteci in questi luoghi affascinanti ed incontrate le persone che lavorano nell'ambito dei megaproject. Troverete video, immagini dei cantieri, interviste e molto altro all'indirizzo volvoce.com/spirit.



IN CHE MODO L'ECONOMIA CIRCOLARE RENDE LE INFRASTRUTTURE PIÙ SOSTENIBILI?

La popolazione mondiale è in aumento e l'esigenza di nuove infrastrutture è sempre più sentita. Ma come possiamo renderle sostenibili? La risposta è semplice: combinandole con investimenti in innovazioni tecnologiche, spiega l'esperto Paul Toyne.



L'AUTOMAZIONE È DESTINATA A DIFFONDERSI NELLA CANTIERISTICA?

Abbiamo rivolto questa importante domanda all'esperto di automazione Paul Newman, cofondatore di Oxbotica, l'azienda che produce software per veicoli a guida autonoma. La sua risposta è tendenzialmente sì, l'automazione è destinata a diffondersi nella cantieristica. "Sarà come dare superpoteri agli esseri umani", dichiara.

VOLVO CE SUPERA L'OBIETTIVO DI RISPARMIO ENERGETICO DEL WWF CON DUE ANNI DI ANTICIPO

Volvo CE ha già superato l'obiettivo di risparmio energetico del 2020 fissato nell'ambito di un impegno globale del WWF (World Wide Fund for Nature).

Tutte le news sono disponibili all'indirizzo volvoce.com

PROPRIO COME QUELLO VERO



L'incredibile e realistica riproduzione per bambini del Volvo A60H di Bruder è una copia fedele del potente dumper da 60 tonnellate di Volvo Construction Equipment, solo molto più piccolo. Questo modello giocattolo in scala 1:16, è una meraviglia in miniatura che dà vita agli ambienti di cantiere nella fantasia dei bambini di tutto il mondo.

Volvo Construction Equipment
Building Tomorrow

